

**22** Giu
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | ✈

STAMPA | 🖨

PIANETA ATENEI

S
2
4

Università e crisi dei rifugiati. I corridoi culturali ed educativi della Conferenza dei rettori italiani

di Giuseppe Novelli*

La scrittrice e saggista Daniela Padoan in un suo recente libro afferma: “...se è vero che il disprezzo ha recintato i campi del Novecento, è vero che di disprezzo dell’uomo per l’uomo è intrisa tutta la nostra cultura....”.

Sono decine di migliaia gli immigrati e i rifugiati donne, uomini e bambini che giungono – molto spesso in condizioni socialmente degradate e fragili – nel nostro Paese. Si tratta di individui giovani e giovanissimi in buona parte dei casi con un discreto grado di istruzione o educazione professionale, che tuttavia a causa di eventi tumultuosi (come le guerre ed i genocidi) hanno forzatamente interrotto percorsi formativi per poter avere salva la vita, anche a costo di attraversare pericoli enormi, come il mare in tempesta ed il deserto.

L’appello

Agli inizi di maggio il ministro del Miur Stefania Giannini, insieme al presidente della commissione Cultura e istruzione del Parlamento europeo Silvia Costa, ha chiesto agli atenei italiani di «fare la loro parte», lanciando l’iniziativa «#U4Refugees» per una accoglienza non solo umanitaria. In risposta a questo appello, diversi atenei italiani - nell’ambito delle attività Terza missione e in coerenza con le proprie “mission” - hanno lanciato

diverse iniziative per offrire un nuovo modello culturale e formativo per questi giovani che faccia leva sulle loro precedenti esperienze scolastiche sostenute nel Paese di origine.

Le risposte

Diversi atenei italiani hanno deliberato misure a favore degli studenti rifugiati politici come l'esonero delle tasse, contributi per alloggi, borse di studio, corsi di lingua "ad hoc" e preparazione ai test di ingresso oppure possibilità di apprendistato extracurricolari con l'adesione a stage per sviluppare competenze utili a un successivo inserimento nel mondo del lavoro. Per citare qualche esempio: gestione della mungitura, stoccaggio latte e biosicurezza negli allevamenti (Bologna); corsi di perfezionamento per l'assistenza qualificata ad anziani, malati e disabili (Roma "Tor Vergata"); progetti territoriali dell'accoglienza (università della Calabria e università di Trento); programmi di formazione per insegnanti ed educatori allo sviluppo di inclusione scolastica (Bergamo); tirocini formativi e sostegno economico (Pavia con il progetto Tripla Elica); accoglienza di studenti provenienti dalla Garissa University College (Kenya) che frequentavano questa sede colpita dall'attacco terroristico dei miliziani di Al Shabaab il 2 Aprile 2015 (università per stranieri di Siena e università per stranieri di Perugia); formazione di tecnici esperti nella sicurezza del patrimonio culturale dei Paesi devastati dai conflitti (Politecnico di Torino e Ca' Foscari con il programma X-Team); le cliniche legali (Parma, Roma Tre e altre) che sotto la supervisione di docenti, studenti e tirocinanti offrono assistenza e supporto ai rifugiati per riconoscimento titoli, rinnovo documenti di soggiorno, diritti dei minori, diritti di ricongiungimento ecc.). Tutte queste iniziative e altre sono "mappate" nel sito della European university association (Eua, Refugees welcome map) che ha costruito una piattaforma dei programmi messi in campo dalle università europee a favore degli studenti e dei ricercatori con lo status di rifugiati.

«Azioni e cultura contro i muri»

Questa direzione di marcia è sintetizzabile in un semplice slogan: «Azioni e cultura contro i muri». Si tratta infatti di "corridoi", di azioni concrete sul piano della innovazione sociale, di risposte fattive nel nome della cultura e della formazione, che le università italiane ed europee propongono con determinazione contro la emarginazione di questi giovani, contro la tentazione di erigere barriere tra le genti, per una società che deve essere invece sempre più aperta ad un multiculturalismo avanzato e culturalmente progredito, unico vero antidoto al non dialogo, alla violenza ed alla povertà.

** Rettore dell'università degli studi di Roma "Tor Vergata" e vice presidente Crui*